

Cina: Joyvio sospende le attività nel settore vino

scritto da Emanuele Fiorio | 14 Ottobre 2020



Secondo quanto riportato da Vino Joy News, Joyvio, ramo aziendale della società IT Lenovo nel settore vino, avrebbe sospeso la sua attività di importazione, alimentando la speculazione sul futuro della sua divisione vinicola.

Un alto dirigente della società ha dichiarato che **Joyvio ha perso i suoi precedenti guadagni durante la pandemia e che la società sta ora vendendo le sue vecchie azioni.**

Non si sa se Joyvio riprenderà il suo business nel vino, l'esecutivo afferma che tutto dipende da come verrà gestita la pandemia. L'attenzione sarà concentrata su frutta, carne e frutti di mare importati, ma è probabile che Joyvio chiuderà del tutto il suo business del vino.

Fondata nel 2013, Joyvio sbarcò prepotentemente sul mercato del vino cinese. L'ingresso fu accolto dal settore come una segnale positivo in un momento in cui Pechino stava contrastando la corruzione che influiva negativamente sulle vendite di vini di fascia alta.

Con un forte sostegno finanziario e la visibilità del marchio della casa madre Lenovo, il portafoglio di vini di Joyvio si è rapidamente ampliato fino ad includere Emiliana, il più grande produttore biologico del mondo (Cile), il francese Jean Pierre Moueix, l'australiano Burch Family e Howard Park.

Nel 2018, l'azienda ha dichiarato di avere oltre 600 partner in tutta la Cina con oltre 430 negozi fisici e flagship shop online sulle più grandi piattaforme di e-commerce del Paese, tra cui Tmall.com, JD.com e Suning.

Nonostante tutte queste prerogative, i critici ritengono che Joyvio non sia riuscito a fare breccia nel mercato del vino cinese a causa della mancanza di un legame forte con i bevitori medi cinesi. Altri hanno ipotizzato che il fallimento sia dovuto ad una cattiva costruzione e gestione del marchio.